

Tuttavia, in considerazione che trattasi di una vertenza che dura dal 1930 e che gli interessati, nel prosieguo degli atti esecutivi, proporranno di nuovo le loro pretese per provvigioni ed altro, già reclamate in L. 71.000, (pretese che non vennero riconosciute dal Tribunale di Viterbo nel 1939 per difetto di prova e perché si sarebbe resa allora necessaria una istruttoria lunga e difficoltosa non consona alle esigenze del procedimento esecutivo) si sottopone al Consiglio di amministrazione la proposta di autorizzare la liquidazione transattiva della vertenza, mediante il pagamento, da parte degli eredi Masfinisio, di L. 581.304, oltre la metà delle L. 205.000 per interessi relativi al periodo 1936-1943, e cioè mediante il pagamento della somma complessiva di L. 686.304, oltre le spese legali.

Il Comitato ha espresso parere favorevole sulla proposta; al Consiglio di amministrazione viene pertanto sottoposto alla sua approvazione, il testo della seguente deliberazione:

Il Consiglio di amministrazione  
adotta la relazione del Direttore generale, in merito alla definizione transattiva della vertenza con gli eredi Masfinisio, in dipendenza dell'azione esecutiva contro di essi promossa con pre-